

in data 13.9.2010 : ".....omissis... ADR.- Riconosco nella foto nr. 25 una persona a me nota anche se non ricordo ulteriori particolari. L'Ufficio da atto che la foto nr.25 ritrae IAVARAZZO Mario. Ascoltato il nome confermo lo conosco. Si tratta di un soggetto che è stato arrestato in Germania insieme a peppe RUSSO detto 'o padrino e fratello di Massimo detto Paperino e di Corrado, quando era latitante e gli faceva da autista. Attualmente si occupa delle zone di Gricignano d'Aversa, Succivo, Orta di Atella per conto di RUSSO Corrado, DI BONA Pasquale cognato di Lello LETIZIA, MARTINO Giuliano cognato dei RUSSO, della raccolta delle estorsioni. Del gruppo di IAVARAZZO fanno parte Lelluccio 'o purco nipote di LUCARIELLO Orlando, Marcello oppure Tonino 'a riccia persona di fiducia di Salvatore 'o mister di Succivo, marito di Maria Grazia LUCARIELLO sorella di Orlando che attualmente vive fuori regione. Per quanto ne so sulla zona di Gricignano interagisce anche il gruppo che fa parte ad AUTIERO Agostino detto 'o scusut fratello di Andrea per quanto attiene il traffico di droga. Questi con il suo gruppo partecipa anche alle vicende estorsive collaborando con i RUSSO alla gestione delle estorsioni. Nel 2007 io e IAVARAZZO Muri e Lello detto 101 e tale Mimmo detto Cicottino di Casal di Principe per ordine di Massimo RUSSO detto paperino siamo andati a casa di Pasqualino APREA dell'omonimo clan di Barra - S.Giovanni a Teduccio, a portare una pistola 9 per 21 con doppio caricatore al Pasqualino APREA come regalo di Massimo RUSSO. In effetti qualche giorno prima vi era stata una cena a casa di Massimo RUSSO a cui avevano partecipato anche gli APREA alla quale era presente oltre me Rodolfo CORVINO, Lello LETIZIA e CONTE Vincenzo detto nas 'e can mentre per gli APREA c'erano Pasqualino APREA, un tale Giovanni e Ciruzzo detto 'o connetto; questi giunsero a bordo di una LANCIA K blindata. Durante quest'incontro RUSSO Massimo si rese disponibile con gli APREA che all'epoca avevano in atto una guerra con un altro gruppo dello stesso territorio, a fornire eventuale supporto di uomini e/o armi. Per questo motivo il giorno dopo ci recammo a portare la pistola ed in cambio Pasqualino APREA ci diede un pacco contenente 1Kg. di cocaina da portare a Massimo RUSSO come regalo, sapendo che lo stesso faceva uso di tale sostanza. Ricordo che durante il viaggio verso Napoli IAVARAZZO Mario era alla guida della sua macchina LANCIA Y grigia ed io stavo a lato e facevamo da apripista, ci seguiva poi una Fiat Panda ultimo tipo di colore grigio su cu viaggiavano Lello 101 e Mimmo detto cicottino. All'uscita di S. Giovanni a Teduccio - Barra, trovammo ad attenderci un ragazzo a bordo di un SH scuro inviatoci da Pasqualino APREA, che ci condusse presso la sua abitazione. Mentre ci trovavamo in quel luogo, Pasqualino APREA ci fece vedere un bunker sotto la sua abitazione già individuato dalle forze di Polizia e nella circostanza ci disse che sapeva chi fosse stato l'autore dell'indicazioni ricevute per individuare lo stesso. Non ricordo se questa persona, come detto dall'APREA fosse già stato ucciso e questa era la loro intenzione...omissis".

In data 26.10.2010 : "...omissis.. Si da atto che viene mostrato al LAISO un album composto da nr. 4 foto prive delle generalità redatto dalla Squadra Mobile di Caserta in data 26/10/10, e che diventa parte integrante del presente atto. ADR: Riconosco il soggetto di cui alla foto nr. 1 ma non ricordo il nome. Ora che mi dite il nome del soggetto ricordo che si tratta di CAPASSO Ernesto, una persona di cui ho sentito parlare da SCHIAVONE Nicola e Massimo RUSSO dicendo che era un affiliato al gruppo di Peppe "Il Padrino", attualmente gestito dal fratello Corrado RUSSO , nonché dal cognato MARTINO GIULIANO e dal DI BONA Pasquale, cognato di LETIZIA Raffaele. ADR: La foto nr. 2 è IAVARAZZO Mario, è un soggetto che oggi si occupa della zona di Gricignano di Aversa , Orta di Atella e Succivo, insieme a CORRADO (N.d.PM : Russo) , DI BONA e MARTINO. Si occupa delle Estorsioni insieme a LUCARIELLO Raffaele, detto "lelluccio o'puorc", soggetto di cui già ho

parlato, Tonino o Marcello "a'ricc" che prima lavoravano con Salvatore "o'Mister" di Succivo, marito di LUCARIELLO Maria Grazia, sorella di Orlando LUCARIELLO; Delle estorsioni si occupa anche AUTIERO Agostino, fratello di Andrea detto "o'scusut", che da' solo una mano per le estorsioni, ma si occupa principalmente di droga; Voglio anche dire che io insieme a Mario IAVARAZZO, MAIELLO Raffaele detto "lelluccio 101" e PUCCI Domenico detto "mimmo cicottino", abbiamo portato una pistola calibro 9*21 con 2 caricatori che ci mandò Massimo RUSSO, a casa di Pasqualino APREA, il boss di S. Giovanni a Teduccio - Barra; Al momento della consegna dell'arma lui ci diede 1 chilo di cocaina che noi successivamente consegnammo a Massimo RUSSO detto "paperino" che ce ne diede una parte per consumopersonale" ...

in data 1.2.2011 :"...omissis...la foto 9 ritrae Salvatore CATERINO, è una persona che abita nei pressi della caserma dei Carabinieri di Casal di Principe, ricordo che nell'anno 2007 io, Massimo RUSSO e MAIELLO Raffaele detto "101" abbiamo portato un kalashnikov ed un ingente quantità di droga pari ad un chilo di cocaina, che avevamo acquistato dagli APREA di Napoli. Massimo RUSSO che materialmente aveva la disponibilità dell'arma, diede l'incarico a CATERINO Salvatore di custodire la stessa, dopodichè ci allontanammo da casa. In questa occasione erano presenti la moglie di CATERINO Salvatore e la moglie di Massimo RUSSO, ma non so se le donne videro le armi. Noi giungemmo a casa di Caterino a bordo di una Fiat Panda di colore grigio che Massimo RUSSO prelevò dalla concessionaria PEZONE e ce le regalò. Non ricordo a chi era intestata la macchina, forse a MAIELLO, ricordo la targa, DD 584. Ricordo che mi fu regalata anche un'altra Panda di colore blu. Ricordo l'abitazione di CATERINO Salvatore che ha un salone, ed una cucina al piano di sotto, ed una scalinata che porta alle stanze di sopra. Di fronte a CATERINO Salvatore abita la zia di Rodolfo CORVINO, che è zitella. Ho già reso dichiarazioni sul conto dello scambio di armi e droga tra gli APREA e Massimo RUSSO. L'Ufficio dà atto che la foto nr. 9 ritrae: CATERINO Salvatore, nato a Casal di Principe il 23.11.1965 La persona della foto nr. 10 ritrae una persona che mi sembra di conoscere. L'Ufficio dà atto che la foto nr. 10 ritrae: BIANCO Franco, nato a Casal di Principe il 02.01.1977; Conosco un Bianco Franco detto musulino, che è persona diversa da questo Bianco. IAVARAZZO Mario Ho conosciuto IAVARAZZO Mario nel 2007. Questi era stato già arrestato in Germania perché faceva l'autista a RUSSO Giuseppe detto "padrino". Già ho riferito delle estorsioni che IAVARAZZO Mario compiva nella zona di Gricignano di Aversa, Orta di Atella e Succivo dal 2007 al 2010. Inizialmente IAVARAZZO imponeva la pubblicità di articoli natalizi come calendari e penne, in occasione delle feste di Natale, nell'agro aversano. Il suo tipografo, ovvero la persona che stampava i predetti gadget, che venivano imposti dallo IAVARAZZO a tutti gli operatori commerciali, era Mario DI LAURO di Casaluce, che era persona di fiducia di Nicola SCHIAVONE. Voglio precisare che l'imposizione avveniva in questo modo: IAVARAZZO andava nei negozi e chiedeva ai commercianti o agli imprenditori, di far stampare il nome della loro ditta, per fare pubblicità su calendari o penne, rivolgendosi al tipografo DI LAURO, che a sua volta aumentava i prezzi rispetto al costo di listino previsto per la pubblicità. IAVARAZZO da questa attività guadagnava il 50% del costo che versava alla famiglia RUSSO, strettamente collegata alla famiglia SCHIAVONE e dunque al clan dei casalesi, mentre l'altro 50% andava al tipografo. L'imposizione consisteva nel dire da parte dello IAVARAZZO all'imprenditore che i guadagni della pubblicità andavano versati ai carcerati. Stesso IAVARAZZO Mario e Massimo RUSSO mi hanno parlato di questa attività estorsiva .. Dal 2009 in poi, lo IAVARAZZO si è inserito stabilmente nel clan RUSSO e si è dedicato alle estorsioni. Ho appreso questa circostanza perché in mia presenza ne hanno parlato lo stesso IAVARAZZO Mario, Corrado RUSSO,

MARTINO Giuliano e Pasquale DI BONA, durante le riunioni che si facevano. A queste riunioni partecipavano anche alcuni esponenti della famiglia SCHIAVONE, come me, ZAMMARELLO Nicola ed il cugino ALEMANNI Gianluca, preso l'abitazione del quale abbiamo fatto una riunione....omissis... ”

In data 31.5.2011 : “...omissis... A.D.R. Mi si chiede se ho mai saputo di acquisti di cocaina fatti da Massimo Russo, e io rispondo che personalmente ho partecipato ad un trasporto di questo stupefacente. In particolare, Massimo Russo aveva molto legato con il clan Aprea di Barra-San Giovanni a Teduccio. Ricordo che spesso vi erano incontri e anche pranzi insieme. Fra i vari appartenenti al clan Aprea che adesso ricordo, ma me ne possono sfuggire alcuni, vi erano Pasqualino Aprea, un certo Giovanni cognato di Pasqualino Aprea e un certo Ciruzzo o nonnetto. Ebbene una volta Massimo Russo mi incaricò di andare dagli Aprea a Barra o San Giovanni, per consegnare una pistola che serviva agli Aprea, che peraltro la sera prima erano venuti a cena da Massimo Russo, a bordo di una Lancia K blindata, e loro ci dovevano dare un chilo di cocaina. Questa cocaina, in parte serviva a Massimo Russo e a tutti noi per uso personale, in quanto ne facevano un grosso consumo con una certa frequenza e in parte doveva essere spacciata a Gricignano da Russo Massimo per il tramite del gruppo degli Autiero, e in particolare da Agostino Autiero e Giovanni Falcone, fedeli alleati dei Russo. Ricordo che andammo dagli Aprea con 2 macchine in una ci stavo io insieme a Mario Iavarazzo con una Lancia Y e dietro ci seguivano Lello Maiello detto “101” e Pucci o Puocci Domenico detto “ciccottino” a bordo di un Fiat Panda. Dalle parti di Barra-San Giovanni trovammo un staffetta degli Aprea a bordo di una Honda SH blu, che ci condusse sino all'abitazione di Pasqualino Aprea. Lì giunti, avvenne la consegna della pistola da parte nostra e della cocaina da parte di Pasqualino Aprea. A.D.R. A casa di Pasqualino Aprea quel giorno vi era anche Ciruzzo “o nonnetto” e altri due loro affiliati che io non avevo mai visto. A sua domanda preciso che io sono stato detenuto dal 3 luglio 2008 fino al 17 febbraio 2009, per un cumulo pena. Per tale ragione, così come mi viene chiesto, non ho avuto modo di incontrare di Setola Giuseppe, dopo la sua evasione, poiché fu arrestato nel gennaio 2009, e quindi non ho mai visto Setola. Mi risulta, però, che Massimo Russo si è incontrato sicuramente almeno nel maggio-giugno 2008 con il Setola, così come mi ha raccontato Massimo Russo che mi spiegava che era Cirillo Alessandro a portarlo presso il Setola. Preciso anche che più volte abbiamo “pippato” cocaina insieme a Cirillo Alessandro, non escludo anche Massimo Russo possa averlo fatto con il Setola. A vostra domanda preciso che sono in grado di indicare il numero di targa della Panda con la quale andammo da Pasqualino Aprea. Era una Panda intestata a Maiello Raffaele ed aveva numero di targa DD584....omissis”

Caterino Salvatore, sul conto di Mario Iavarazzo, riferiva :

in data 5.11.2010 : “...omissis... ADR Sono stato uomo di fiducia di mio nipote RUSSO Massimo, ho conosciuto anche RUSSO Giuseppe detto “O' PADRINO”.

ADR RUSSO Massimo , in cambio della mia disponibilità mi ha dato all'occorrenza soldi per vivere. Adesso vi deposito uno scritto in cui sono scritte tutti i fatti criminali di cui sono a conoscenza. L'Ufficio dà atto che il CATERINO salvatore consegna n° 9 fogli manoscritti tipo computisteria scritti su tutte le facciate, che vengono firmate e datate dal CATERINO Salvatore, diventando parte integrante del presente verbale. ADR Conosco Mario IAVARAZZO , fu arrestato in Germania insieme a Giuseppe RUSSO. A Domanda del Tenente SACCO: di preciso non so il ruolo preciso rivestito da IAVARAZZO Mario. Le posso dire tuttavia che io insieme a IAVARAZZO Mario , unitamente a delle persone di Succivo dovevamo uccidere CRISTOFARO Antonio deto “ COCCODRILLO” questa circostanza mi fu riferita dallo stesso IAVARAZZO Mario

che ha un ufficio vicino al Bar PALMIERI posto sulla provinciale S. Marcellino Casal di Principe. IAVARAZZO era un affiliato al gruppo RUSSO. ADR RUSSO Massimo mi ha riferito che il CRISTOFARO non versava a Casale alla cassa del clan i proventi delle estorsioni, quindi per tale motivo doveva essere ucciso. Tale circostanza è successa nel mese di ottobre del 2010. ADR Tale circostanza mi fu detta dal RUSSO Massimo prima che venisse arrestato. ADR del Tenente SACCO: preciso che l'omicidio CRISTOFARO Antonio e non di DELL'AVERSANA fu deciso prima dell'omicidio di SALZLLO Antonio, poi fu rimandato. ADR del M.llo MILANO: No mi sono confuso si tratta del mese di ottobre 2009 e non 2010, in quanto ero detenuto. Tale notizia di uccidere CRISTOFARO l'ho saputa da Mario IAVARAZZO. Preciso che ai Carabinieri quando ho dichiarato che doveva essere ucciso DELL'AVERSANA Antonio, intendeva CRISTOFARO Antonio..omissis"

in data 24.1.2011 :ADR: come già riferito in precedenti interrogatori dichiaro di essere parente a RUSSO Massimo in quanto la moglie di quest'ultimo, LAGRAVANESE Margherita è mia nipote la quale è figlia di mia sorella di DI CATERINO Angelina. Conosco RUSSO Massimo anche da prima del matrimonio con mia nipote. RUSSO era sempre in compagnia con un altro mio parente, CANTIELLO Salvatore, mio nipote in quanto figlio di mia sorella, CATERINO Giuseppina. CANTIELLO Salvatore, detto carusiello, era esponente del clan BIDOGNETTI ed aveva continui rapporti criminali con RUSSO Giuseppe detto o Padrino esponente del clan SCHIAVONE. Da qui poi la frequentazione anche con RUSSO Massimo fratello di Giuseppe relative alle attività del clan dei casalesi. Sono queste le ragioni per cui sono a conoscenza delle condotte criminali dei fratelli RUSSO fino da quando essi hanno iniziato a far parte del clan dei casalesi. RUSSO Giuseppe e Massimo inizialmente erano semplici affiliati con mansioni di killer; dopo RUSSO Giuseppe è diventato esponente del clan. Inizialmente era tutto deciso da BIDOGNETTI Francesco e SCHIAVONE Francesco (sandokan). Dopo la cattura di BIDOGNETTI nel 1993 doveva avere la reggenza del clan mio nipote CANTIELLO Salvatore ma i figli non vollero. A causa di tale litigi avvenne la scissione dal clan BIDOGNETTI da parte del CANTIELLO, mio nipote. RUSSO Giuseppe invece è diventato esponente importante del clan sin dai tempi di Vincenzo DE FALCO. RUSSO Giuseppe l'ho conosciuto ma non l'ho frequentato molto. Questi fu catturato da latitante in Germania con IAVARAZZO Mario. A seguito di tale cattura RUSSO Massimo ha sostituito il fratello Giuseppe ed è divenuto capo zona dei paesi di Gricignano d'Aversa, Succivo e Orta di Atella per conto della famiglia SCHIAVONE. RUSSO Massimo partecipava alla cassa comune di Casal di Principe da ultimo gestito dal capo clan SCHIAVONE Nicola figlio di Sandokan negli ultimi 4-5 anni. In particolare va specificato che Nicola SCHIAVONE solo dal 2004-2005 ha assunto questo ruolo di comando attivo all'interno del clan mentre prima veniva rispettato solo in quanto figlio di Francesco detto SANDOKAN. Nei comuni di loro controllo avevano la gestione di tutti settori illeciti tra cui il traffico di stupefacenti, le estorsioni, le scommesse clandestine, le macchinette da gioco legali ed altro. In questi territori RUSSO Massimo si avvaleva anche di FONDINO Giovanni detto 'o Scusato sul territorio di Gricignano d'Aversa (CE) quale capozona a partire dagli anni 2004-2005 circa. Su Succivo e Cesa il capozona nel periodo a partire dagli anni 2006-2007 è stato DELL'AVERSANA Antonio detto "il coccodrillo" "a rilettura: CRISTOFARO Antonio"; successivamente a Natale 2008 CIERVO Michele, soggetto fidatissimo che ha favorito la latitanza di RUSSO Massimo, si recò a casa mia e mi disse che DELL'AVERSANA Antonio "a rilettura: CRISTOFARO Antonio" doveva essere ucciso perché lucrava sui guadagni del clan e non contribuiva a versava quanto dovuto a Casal di Principe.

Faccio presente che RUSSO Massimo, latitante, in questo periodo dimorava presso la

mia abitazione ma poiché anche io ero soggetto a possibili controlli dalle forze di Polizia, gli procurai, tramite un mio amico BIANCO Franco, un'altra abitazione e, precisamente, quella dove egli dimorava. BIANCO Franco poi ha provveduto a trovargli una ulteriore abitazione in via Einaudi vicino la sua abitazione che fu presa in affitto dal fratello, BIANCO Domenico. Proprio in questa abitazione RUSSO Massimo è stato arrestato insieme a CERVO Michele. In quei giorni noi stavamo, come dicevo, organizzando l'omicidio di PANNULLO Massimo ed in particolare il gruppo di fuoco era costituito da me, da RUSSO Massimo e da VARGAS Pasquale anche egli latitante ed i cui contatti noi tenevamo attraverso il fratello Roberto. Venimmo a sapere che il PANNULLO girava per Casale accompagnato da due persone e pensammo che si trattava di uomini delle Forze dell'Ordine proprio perché il PANNULLO è un collaboratore di giustizia, e, allora, desistemmo dal nostro iniziale progetto. Dopo qualche giorno RUSSO Massimo fu arrestato. RUSSO Massimo, dalla data del suo arresto, è stato detenuto presso il carcere di S. Maria CV ed ha effettuato alcuni colloqui con il cognato MARTINO Giuliano, fiancheggiatore del clan che si interessa principalmente delle dirette attività illecite di Massimo RUSSO; anche lui era stipendiato. Non era su libro paga di Casale ma prendeva soldi a parte, ecco perché ho detto che è un fiancheggiatore. Egli in ogni caso si occupava di estorsioni, di imbasciate e di qualsiasi altra attività illecita facente capo ai fratelli RUSSO. Nel corso di un colloquio in carcere tra RUSSO Massimo e MARTINO Giuliano, il RUSSO dispose che io dovevo continuare ad occuparmi, insieme a IAVARAZZO Mario, dell'omicidio di DELL'AVERSANA Antonio "a rilettura: CRISTOFARO Antonio". Dopo un paio di mesi all'incirca verso luglio ebbi un colloquio con RUSSO Corrado, fratello di Massimo e IAVARAZZO Mario; RUSSO Corrado mi chiese di entrare stabilmente nel clan e mettermi a libro paga; io rifiutai dicendo che comunque restavo a disposizione per qualunque cosa mi dicesse di fare, anche per loro tramite, RUSSO Massimo al quale rimanevo devotamente legato. Dopo l'estate, verso il mese di ottobre, venne a casa mia CERVO Michele, che nel frattempo era stato scarcerato, a ricordarmi che RUSSO Massimo voleva che DELL'AVERSANA "a rilettura: CRISTOFARO Antonio" fosse ammazzato. Tra il 10 e 13 ottobre poi ebbi un incontro presso l'agenzia pubblicitaria di IAVARAZZO Mario sito sul corso di San Marcellino vicino al bar Palmieri. In tale negozio IAVARAZZO mi presentò alcune persone di Succivo e Gricignano che rappresentavano dei nuovi referenti su quelle zone per conto del gruppo RUSSO ed avrebbero dovuto darci appoggio per l'omicidio di DELL'AVERSANA "a rilettura: CRISTOFARO Antonio" di cui io e IAVARAZZO dovevamo occuparci in prima persona. L'omicidio, però, non fu portato a compimento perché, dopo qualche giorno, il 15 ottobre se non erro, proprio mentre noi eravamo pronti ad eseguire l'omicidio fummo avvisati da una persona che aveva i capelli ricci con la gelatina, non molto alto e che saprei riconoscere in foto, che il DELL'AVERSANA "a rilettura: CRISTOFARO Antonio" era stato arrestato... omissis...

Dall'arresto di RUSSO Massimo tutto il clan RUSSO dipendeva più direttamente da Nicola SCHIAVONE e restavano operativi RUSSO Corrado, MARTINO Giuliano, CAPASSO Maurizio, RUSSO Costantino figlio di Giuseppe, DI BONA Pasquale detto 'o Mastrone, tale Mirko amico di RUSSO Costantino figlio di Giuseppe, IAVARAZZO Mario ed altri. CAPASSO Maurizio è il cugino di RUSSO Massimo ed è affiliato da 6-7 anni; anche il fratello del CAPASSO che ha sposato la figlia di CATERINO degli elettrodomestici di Casal di Principe, è un imprenditore che ricicla i soldi del clan. DI BONA Pasquale è un vecchio affiliato di RUSSO Massimo. Mirko attualmente è persona che lavora in simbiosi con IAVARAZZO Mario; ha sempre favorito il gruppo RUSSO ed è stato affiliato direttamente da Nicola SCHIAVONE. ADR: circa il business delle macchinette posso dire che vengono gestite da una ditta di Casoria (NA); ne sono

a conoscenza perché una volta mi fu presentato da PAGANO Vincenzo del bar di via Baracca che ho citato prima e mi fu presentato come gestore delle macchinette ed era di Casoria; naturalmente tale imprenditore ha avuto l'autorizzazione da parte di Nicola SCHIAVONE e del clan per poter lavorare in queste zone. Su ogni macchinetta il clan ha una percentuale che viene sottratta al ricavato che spetta al barista e al gestore delle macchinette. Mi sembra che anche RUSSO Costantino figli di Giuseppe abbia interessi in tale attività. Anche IAVARAZZO Mario ha interessi nella gestione delle macchinette. Conosco di nome anche RUSSO Francesco, Francoccio, altro fratello di Massimo ma non so bene di cosa si occupa. MARTINO Giuliano si occupa praticamente di tutti gli interessi della famiglia RUSSO...omissis..

Si da atto che viene mostrata la foto nr.4. ADR: si tratta di MARTINO Giuliano il cognato di RUSSO Massimo detto paperino. MARTINO Giuliano gestisce varie attività illecite del clan tra cui le estorsioni e tutte le altre attività del clan RUSSO. MARTINO Giuliano anni fa gestiva un bar denominato "Alexander" sito in Casal di Principe nei pressi di piazza San Rocco, vicino al Roxy bar dove è stato ucciso ORSI. La strada si chiama Corso Dante. Ha venduto il bar a tale Patrizio. ADR: mi sembra che MARTINO Giuliano tramite i fratelli stava costruendo un immobile di nuova costruzione. L'immobile dovrebbe essere, ma non ne sono sicuro, nei pressi dell'abitazione del fratello del c.d.g. CORVINO Antonio, strada in cui abita anche un fratello di MARTINO Giuliano, Gennaro. ADR: MARTINO Giuliano gestiva anche gli affari dell'impostazione del caffè e delle macchinette da gioco ma che a causa della mancata erogazione dei soldi nella cassa comune RUSSO Massimo lo aveva estromesso da tale compito. ADR: attualmente tutte queste attività sono gestite da IAVARAZZO Mario...omissis.... Si da atto che viene mostrata la foto nr.6. ADR: si tratta di IAVARAZZO Mario. È affiliato al clan RUSSO, era in Germania quando fu arrestato RUSSO Giuseppe. Attualmente gestisce le attività illecite del clan RUSSO nelle zone di loro competenza (Gricignano d'Aversa, Succivo, Orta di Atella e zone limitrofe). Attualmente ha un ruolo di vertice anche a seguito dell'arresto di SCHIAVONE Nicola figlio di Francesco sandokan. ADR: non conosco di persona luoghi ove erano soliti incontrarsi esponenti del clan RUSSO e gli esponenti locali affiliati al medesimo clan. Posso dirvi che mio nipote RUSSO Massimo spesso si recava a casa di FONDINO Giovanni detto 'o scusato per ritirare i soldi delle estorsioni. Ho accompagnato RUSSO Massimo qualche volta dal FONDINO in passato. Ricordo che in una occasione mi sono recato unitamente a RUSSO Massimo a casa di FONDINO Giovanni per risolvere una questione tra quest'ultimo e Fernando SCHIAVO affiliato al clan in Gricignano. Tale SCHIAVO iniziò a non rispettare le regole del clan; RUSSO Massimo in tale riunione a casa del FONDINO era intenzionato ad ucciderlo. SCHIAVO fu accompagnato da alcune persone e non fu ucciso. Sono stato a casa di FONDINO Giovanni anche altre volte. Faccio presente che RUSSO Massimo faceva spesso uso di cocaina e FONDINO Giovanni era sia spacciato che utilizzatore di droga ed è per questo motivo che RUSSO Massimo frequentava il FONDINO tanto da farlo diventare reggente del clan in quella zona. L'ufficio da atto che si tratta di IAVARAZZO Mario..omissis... Si da atto che viene mostrata la foto nr.8. ADR: si tratta di DI BONA Pasquale detto il mastrone un vecchio affiliato al clan RUSSO e SCHIAVONE. Ha un bar ed è una copertura nel senso che essendo un affiliato e lo svolgimento di un lavoro stabile lo garantisce rispett a control di Polizia o all'attenzione degli inquirenti in generale. Di fatto è una persona che si mette a disposizione del clan per innumerevoli compiti a lui assegnati tra i quali estorsioni, detenzione armi ed altro. E' il cognato di Lello LETIZIA ùche era il bracci destro di RUSSO Massimo ed era l'ex responsabile del clan RUSSO nei Comuni di competenza. Tale ruolo adesso è svolto da IAVARAZZO Mario. L'ufficio da atto che si tratta di DI BONA Pasquale, nato a San Cipriano D'Aversa il 30.09.1970; Si da atto che viene mostrata la foto nr.9. ADR: si tratta di Mirko, non

conosco il suo cognome. E' amico storico di RUSSO Costantino figlio di Giuseppe e fa coppia fissa con IAVARAZZO Mario. E' di corporatura robusta. Inizialmente aveva compiti minori, nascondeva armi e cose del genere. Che io sappia veniva utilizzato anche per picchiare le persone qualora non ottemperassero agli ordini del clan. Lo ritengo un ragazzo in gamba e non mi meraviglierei che possa aver assunto ruoli più importanti dal periodo della mia detenzione. in sostanza adesso è un affiliato al clan RUSSO. Mi sembra che abita a villaggio Coppola. ADR: Mirko ha favorito anche la latitanza di RUSSO Massimo tanto che ha dormito insieme a lui a via Einaudi nell'abitazione in cui è stato poi arrestato RUSSO Massimo e CIERVO Michele. Procurava a RUSSO Massimo nel periodo della sua latitanza donne e droga. L'ufficio da atto che si tratta di PONTICELLI Mirko, nato a Napoli il 21.08.1986; ...omissis.... Voglio precisare che RUSSO Corrado non ha il carisma dei fratelli detenuti ma immediatamente dopo l'arresto di Massimo, il clan RUSSO è stato diretto da lui. Ovviamente come ho già detto con l'aiuto di personaggi di quali IAVARAZZO Mario. ADR: IAVARAZZO Mario gestisce ed ha la proprietà di una società di pubblicità e come dicevo prima si trova al bar Palmieri in San Marcellino sul Corso. L'ufficio da atto che si tratta di RUSSO Corrado, nato a Casal di Principe il 02.12.1969...omissis.."

in data 3.2.2011 : "....omissis...Il kalashnikov è rimasto circa due giorni riposto nel cortile di una abitazione sita di fronte a casa mia, i cui proprietari non sapevano dell'occultamento dell'arma. La droga è stata custodita presso la mia abitazione, dove si trovava anche RUSSO Massimo. Ricordo in particolare che i tre erano particolarmente agitati in quanto dal loro racconto mi sembrò di capire che la notte precedente i tre erano stati affiancati da una vettura, senza altro specificare. Io mi intromisi dicendomi a disposizione se serviva aiuto, ma loro non mi specificarono altro. Sia RUSSO Massimo che "Raffaele 101" hanno trascorso la notte a casa mia, ed il giorno dopo quest'ultimo è andato via, mentre mio nipote è rimasto a casa mia. Il giorno dopo ho intravisto dalle finestre di casa mia arrivare LAISO Salvatore a bordo di una vettura Smart. LAISO era venuto per parlare con mio nipote RUSSO Massimo, ma questi disse di riferirgli che era andato via, in quanto non voleva parlargli. Successivamente mio nipote si è allontanato portando con sè la droga. A tal proposito voglio riferire che non ricordo da chi mio nipote acquistava la droga, tuttavia voglio precisare che RUSSO Massimo, per l'acquisto di droga era in contatto con il cognato di Giovanni APREA, di Napoli, detto "pont 'e curtiello". La persona che si occupava del traffico di stupefacenti con Napoli era PUOCCI Domenico, del quale ho già parlato. Il pomeriggio dello stesso giorno in cui era venuto LAISO presso la mia abitazione venne IAVARAZZO Mario a prelevare RUSSO Massimo ed i due portarono con loro anche la droga. Io e mio nipote avevamo assaggiato una piccola quantità di tale droga, e la restante parte fu portata via da Russo e IAVARAZZO. Dopo qualche giorno è venuto "Raffaele 101" ritornò a casa mia, a bordo di una Fiat Panda di colore grigio, in compagnia di un giovane di circa 17 anni, che non conosco, e ritirò il kalashnikov, ma non so dove portò l'arma. Ricordo che siccome "Raffaele 101" si comportava male facendo debiti e giocando anche in sale giochi spendendo il nome di Russo Massimo, fu emessa una sentenza di morte, che avrebbe dovuto eseguire proprio LAISO Salvatore. Successivamente però Raffaele è stato perdonato e non si è proceduto alla sua eliminazione. Raffaele 101 percepiva uno stipendio dal gruppo criminale gestito dalla famiglia RUSSO, e veniva pagato direttamente da RUSSO Corrado. Il suo stipendio si aggirava su circa mille euro ogni due o tre mesi. A.D.R. "Mi sembra che "Raffaele 101" facesse anche truffe alle assicurazioni insieme a BIANCO Patrizio, fratello di "Mussolini" L'Ufficio dà atto che la foto nr. I ritrae: MAIELLO Raffaele, nato a Caserta il 08.12.1981...omissis..."

Il collaboratore di Giustizia **Francesco Della Corte**, in data 11.4.2011, riferiva :

“...omissis... ADR Cap. ROSCIANO IAVARAZZO Mario era un affiliato al clan , ha partecipato a diverse riunioni con SCHIAVONE Nicola a cui partecipavano tutti gli affiliati al clan stava a disposizione del clan ma non conosco la tipologia degli eventuali reati dallo stesso commessi...omissis”

Di **Caterino Emilio**, in data 14.5.2011, riferiva :

“...omissis.... ADR: ho già spiegato che io stesso ho assistito ad un tentativo poi per fortuna rientrato di uccidere Ventre Lorenzo, nostro affiliato, responsabile per Lusciano, e tale Giancarlo, affiliato al clan Caterino di Cesa, proprio da parte di Panaro Sebastiano, Capasso Maurizio, Iavarazzo Mario, Russo Massimo detto paperino, Lello Letizia, Cristofaro Dell'Aversano. Ho già detto che l'omicidio doveva essere proprio consumato presso l'abitazione di Rodolfo Capasso parente di Capasso Maurizio, avendo Maurizio Capasso avuto il compito da me direttamente constatato, per averli incrociati per caso a Casal di Principe di portare a dama i due malcapitati, rei di avere partecipato alla guerra all'epoca nel 2006, in corso a Cesa tra i Mazzara ed i Caterino a favore dei Caterino, essendo i Mazzara legati agli Schiavone. Come ho detto incontrai per caso Ventre insieme a Capasso Maurizio ed a Giancarlo ed intui che lo volevano far fuori non appena mi dissero che dovevano avere un chiarimento con Sebastiano Panaro. La regola mafiosa infatti è che in questi casi se il chiarimento deve essere tale, si avvisino i capi del clan di appartenenza dei soggetti a cui si devono richiedere i chiarimenti, cosa che non era avvenuta. Come ho già detto in altro verbale mi recai a casa di Capasso Rodolfo dove mi accorsi che vi era il classico clima di attesa preomicidio (volti tirati, tensione palpabile, ecc....). Chiarii la cosa con il Panaro Sebastiano che risparmiò la vita al ventre, voglio anche raccontare un'altra occasione nella quale gli salvai la vita. ..omissis”

Veniva escusso il collaboratore di Giustizia **Vargas Roberto**, che riferiva :

in data 24.5.2011 “...omissis... Viene posta in visione la foto n° 30 Riconosco la foto n° 30, si tratta di IAVARAZZO Mario affiliato al clan al gruppo di RUSSO Giuseppe detto il padrino. Si occupa di estorsioni e gestisce il clan affiancato da Corrado RUSSO, fratello del capo clan e da Maurizio CAPASSO, suo cugino, sulle zone del casertano. L'Ufficio dà atto che la foto n° 30 ritrae IAVARAZZO Mario nato Napoli il 23/01/1975...omissis”

in data 25.5.2011 : “...omissis...La famiglia Schiavone, a seguito dell'arresto di Sandokan avvenuto nel luglio 1998, venne operativamente guidata nel corso del tempo, anche a seconda dei periodi di detenzione che ovviamente è difficile ricordare con esattezza a distanza di tanti anni, da Panaro Sebastiano, Nicola Panaro, Michele Zagaria, Iovine Antonio e Caterino Giuseppe. Quanto a Nicola Schiavone, figlio di Sandokan, posso dirle che lo stesso iniziò a partecipare alle riunioni dei vertici Schiavone-Zagaria, a partire dal 2002-2003. Nel corso degli anni il suo ruolo si è sempre accresciuto fino a diventare il capo della famiglia Schiavone intorno al 2007. Io stesso ho partecipato a numerose riunioni con Nicola Schiavone e ho operato strettamente con lui, posso dire di essere stato il suo braccio destro, tanto che nel 2008 dopo gli arresti del cosiddetto Spartacus 3, Nicola mi incaricò di riorganizzare le file della famiglia Schiavone scompagnato da numerosi arresti. Per tale ragione, e sempre

su indicazioni di Nicola Schiavone, mi incontrai con quelli che sarebbero i nuovi riferimenti della famiglia Schiavone nei vari territori della provincia. Ricordo, fra gli altri, gli incontri che ebbi con Laiso Crescenzo, da poco scarcerato, con Gaetano detto "Borzone", ex guardia carceraria che aveva competenza sulla zona di Teverola, all'inizio perché poi come spiegherò si occupò di Aversa, con Maurizio Fusco, che era capo zona di Vitulazio e Bellona e faceva capo direttamente a me. A.D.R. Con riferimento alla famiglia Russo, posso dire che la stessa da sempre è saldamente allaeata degli Schiavone. L'uomo di "punta" della famiglia Russo, era Giuseppe Russo detto "il padrino", che tuttavia dopo gli arresti di Saprtacus, uscì intorno al 2000 per farsi 2-3 anni di latitanza per poi essere arrestato in Germania con il suo factotum Iavarazzo Mario. Preciso che Iavarazzo Mario insieme a Capasso Maurizio, Russo Corrado, attualmente sono i veri capi operativi della famiglia Russo-Schiavone, ovviamente contornati da una serie di ragazzi "reclutati" di recente. A seguito dell'arresto di Russo Giuseppe, capo della famiglia Russo, come io ho potuto direttamente constatare nel corso di numerosi incontri all'interno del clan, è diventato Russo Massimo detto "paperino". Anche Russo Massimo è stato arrestato nel 2009, per cui dopo il suo arresto i predetti Iavarazzo, Capasso Maurizio e Russo Corrado, sono rimasti non solo alla guida della famiglia Russo ma anche della famiglia Schiavone, una volta che l'anno successivo venne arrestato Nicola Schiavone. Tenga presente che già a partire da 2-3 anni fa circa ha cominciato ad occuparsi delle vicende del clan anche Carmine Schiavone fratello di Nicola e figlio di Sandokan. I Russo, e mi riferisco a tutti i soggetti che ho prima indicato, oltre ad avere un posto di rilievo nella direzione di tutto il clan dei Casalesi, erano anche "titolari" di una specifica zona che gli era stata assegnata, vale a dire la zona di Gricignano d'Aversa. Preciso meglio: a Gricignano, erano tramite gli Autiero, i "capo-zona" e quindi riscuotevano a tappeto tutte le tangenti e proventi di attività estorsive che riguardavano quel territorio, inoltre operavano su tutta la provincia quando c'era l'opportunità e la possibilità di farlo...omissis... Voglio anche dire che la famiglia Russo è diventata sempre più potente nel corso del tempo perché si è arricchita sempre più, sia con le estorsioni di Gricignano, sia con il traffico di stupefacenti sviluppato in sinergia con la famiglia Autiero, a seguito di un accordo in tal senso tra Giuseppe Russo e Autiero Andrea "lo scusuto" e poi suo nipote Giovanni Fondino. Preciso che fu Massimo Russo a presentarmi il Giovanni Fondino cioè suo referente a Gricignano.omissis....

In data 31.5.2011 : "...omissis... Va precisato che il padre di NOVIELLO Vincenzo era ignaro della riunione perché l'immobile fu aperto e messo a disposizione dal figlio Vincenzo che con me in quella giornata, fece la ronda per controllare che non arrivassero forze di polizia. La riunione durò sei o sette ore e si discusse delle questioni economiche del clan, della cassa e degli appalti che erano in corso, poiché in quel periodo si sapeva dell'arrivo di grossi finanziamenti per svariati milioni di euro per il rifacimento urbano di Casal di Principe, per le fogne, l'illuminazione, per i marciapiedi, per il ripristino delle varie piazzette. Ricordo anche di un altro incontro, databile sette otto mesi prima del pentimento di DIANA Luigi, fra DIANA Alfonso e mio fratello Pasquale presso un deposito sito nella zona che noi chiamiamo "n'copp a riina" nella disponibilità di NOVIELLO Vincenzo. Fra gli altri soggetti che contribuiscono al controllo da parte del clan nel Comune di Casal di Principe, oltre al già citato SCHIAVONE Marcello, devo indicare anche Antonio CORVINO figlio di Gaetano e tale MARTINO, imparentato con MARTINO Giuliano che è il cognato di Giuseppe RUISSO detto "O' padrino" e che era a disposizione per le richieste che gli venivano formulate da RUSSO Corrado. RUSSO Corrado è stato "la faccia pulita" della faccia pulita della famiglia RUSSO a fronte del ruolo di comando del fratello Giuseppe e di coordinamento delle estorsioni dell'altro fratello Massimo detto

"paperino". RUSSO Corrado oggi è uno dei capi ancora liberi del clan dei casalesi e della famiglia SCHIAVONE e comanda insieme a IAVARAZZO Mario e CAPASSO Maurizio entrambi fidatissimi dei fratelli RUSSO che hanno assunto posizioni di rilievo a seguito dei numerosi arresti che sono stati svolti negli ultimi tempi. La famiglia RUSSO è molto grande e collegata anche da un punto di vista familiare e di affinità a numerosi imprenditori, politici e professionisti della zona....omissis

....omissis.... MARTINO Giuliano che è il cognato di Giuseppe RUSSO detto "O' padrino" e che era a disposizione per le richieste che gli venivano formulate daomissis... a fronte del ruolo di comando del fratello Giuseppe e di coordinamento delle estorsioni dell'altro fratello Massimo detto "paperino".omissis.... e comanda insieme a omissis... CAPASSO Maurizio entrambi fidatissimi dei fratelli RUSSO che hanno assunto posizioni di rilievo a seguito dei numerosi arresti che sono stati svolti negli ultimi tempi. La famiglia RUSSO è molto grande e collegata anche da un punto di vista familiare e di affinità a numerosi imprenditori, politici e professionisti della zona....omissis....

Foto nr. 9. Lo conosco. Trattasi di Massimo Russo detto PAPERINO. Con il suo gruppo gestisce la zona di Succivo, Carinaro e S. Arpino.omissis....

In data 6.6.2011:

"...omissis.. Foto n. 10: è un affiliato al clan dei casalesi, anzi attualmente è uno dei reggenti del clan ed è Iavarazzo Mario. Egli in particolare è legato alla famiglia Russo. Iavarazzo Mario era un imprenditore affiliato e stipendiato dai Russo che si occupava di pubblicità, cioè di cartellonistica. Ricordo che poco prima di esser arrestato io stesso lo convocai, o meglio io steso andai presso il suo Ufficio o a Villa di Briano o a San Marcellino, non so che comune sia, per dargli opportune disposizioni in materia di pubblicità. Ricordo che da poco erano stati arrestati dei bidogniettiani proprio per delle estorsioni nel settore della cartellonistica pubblicitaria. Mi sembra che quelli che furono arrestati erano di Lusciiano, fra cui certo Nazzariello. Spiegai a Iavarazzo che lui che era del settore poteva muoversi senza dare nell'occhio. Gli dissi di fare una completa ricognizione di tutti i cartelloni presenti in provincia e di contattare tutti coloro che li avevano impiantati, fra cui molte ditte di Napoli per farsi dare 30 euro ogni mese per ogni cartellone che poi lui avrebbe dovuto consegnare nelle casse del clan e cioè nelle mie mani. Mi risulta sia diventato uno dei reggenti del clan come mi ha detto in carcere Sebastiano Panaro, poco prima che io iniziassi a collaborare. Io e Panaro Sebastiano stavamo al 41 bis nella stessa sezione nel carcere di Novara. In pratica il Panaro mi spiegò che era anche grazie a Iavarazzo che le nostre famiglie prendevano lo stipendio.

L'Ufficio da atto che si tratta di Iavarazzo Mario nato a Napoli il 23.01.1975...omissis"

Manco Giuseppe, collaboratore di giustizia già in forza al clan Aprea, le cui dichiarazioni sui Russo sono state già viste, in data 26.5.2011, riferiva :

"....omissis... Tutti questi che ho nominato erano affiliati di Russo Massimo e prendevano ordini da lui. Ad esempio Ernesto e Maurizio vennero proprio da me a prendersi mezzo chilo di cocaina –siamo già nel 2008- che dovevano portare a Setola Giuseppe e Russo Massimo che una sera avevano un festino. Mi viene mostrata la foto nr 8 dell'album fotografico redatto dalla Dia di Napoli in data 23.5.2011 composto da 11 foto e il Collaboratore dichiara di non riconoscere la persona effigiata. Viene mostrato l'intero album fotografico redatto in pari data e dalla stessa P.G. composto di

nr. 21 foto prive di nominativi. Il collaboratore dopo averne preso visione dichiara: riconosco la foto nr. 4, si tratta di Ernesto, il parente della moglie di Russo Massimo. L'Ufficio dà atto che la persona riconosciuta è Capasso Ernesto. Riconosco la foto nr. 5, si tratta del fratello di Ernesto, il cui nome ho detto sopra, ecco Maurizio. L'Ufficio dà atto che la persona riconosciuta è Capasso Murizio. La foto nr. 9 rappresenta una persona che conosco di viso ma non ricordo il nome che ho visto a casa di Russo Massimo. Prendo atto che si tratta di Biagio Grottino. Ora che sento il nome lo riconosco e confermo il riconoscimento. Preciso che a casa di Russo Massimo siamo andati spesso con una Lanci K blindata, intestata ad Aprea Rosa. La foto nr. 10 era il braccio destro di Russo Massimo, il Mario di cui ho detto sopra. L'Ufficio dà atto che si tratta di Iavarazzo Mario. La foto nr. 12 rappresenta Giuliano, cognato ed affiliato di Russo Massimo. L'Ufficio dà atto che la foto nr. 12 rappresenta Martino Giuliano. Il collaboratore precisa: il Giuliano aveva il compito di prendere appuntamenti per il nostro clan, sempre con schede diverse. La foto nr. 16 rappresenta Corrado Russo, che riconosco nonostante la fotografia sia di pessima qualità. L'Ufficio dà atto che così è. La foto nr. 19 – l'ufficio da atto di avere mostrato lo stesso album ma a colori – rappresenta Russo Massimo paperino l'ufficio da atto che così è omissis”

Come si vede un quadro dichiarativo compatto e coerente, assolutamente autosufficiente ed in grado di tracciare un quadro indiziario grave a carico dello Iavarazzo (e del Giuliano Martino).

Significativo il fatto che i contributi dichiarativi, tutti convergenti, provengano da soggetti appartenenti a clan diversi e, addirittura, operanti in aree geo-criminali distinte. Che fossero appartenenti alla famiglia Schiavone di Casal di Principe ovvero degli Aprea di Barra, ovvero ancora del clan Sperandeo di Benevento, Iavarazzo Mario era per tutti un esponente di primo piano del clan Russo

La circostanza, assolutamente pacifica sulla base delle convergenti dichiarazioni acquisite, che lo Iavarazzo gestisse la pubblicità – o meglio la cartellonistica pubblicitaria – per conto del sodalizio secondo schemi monopolistici tipici dell'azienda mafiosa, è un inequivoco indice rivelatore del suo ruolo di ‘mente’ del sodalizio.

Elemento di ulteriore conferma è rappresentato dalla circostanza dell'arresto in Germania del “padrino” che si trovava in compagnia, da latitante all'estero, proprio di Iavarazzo Mario – circostanza che descrive efficacemente il rapporto fiduciario fra l'indagato ed i vertici del sodalizio

La Dia in relazione allo stesso redigeva apposita scheda – notizie :

“...omissis... NUCLEO FAMILIARE:

*IAVARAZZO Mario di Antonio e di CORVINO Finizia, nato a Napoli il 23.01.1975 e residente in Casal di Principe (CE) alla via Corso Umberto I° nr.339
coniuge: CORVINO Cecilia, nata ad Aversa il 24.01.1979.*

*Padre: IAVARAZZO Antonio⁹, nato a Casal di Principe il 03.02.1948;
madre: CORVINO Finizia, nata a Casal di Principe il 08.08.1952;
figlio: IAVARAZZO Pasquale¹⁰, nato a Napoli il 05.04.1977*

⁹ colpito da OCC per 416 bis c.p.. Il c.d.g. SCHIAVONE Carmine, nel corso di dichiarazioni del 20.10.1993, ha indicato IAVARAZZO Antonio quale imprenditore e socio di fatto di VENEZIANO Rocco (detto Romolo) affiliato al clan dei casalesi, quest'ultimo condannato con sentenza 4623/03 RG – 7921/04 Reg. Ins. Sent. del novembre 2004 passata in giudicato con sentenza del 06.03.2009 della Suprema Corte di Cassazione nei confronti per il reato cui all'art. 416 bis c.p..

¹⁰ È risultato candidato a Casal di Principe per AN, nella lista a sostegno del candidato alla carica di Sindaco Cipriano Cristiano nel 2007. Risultato il secondo candidato eletto in AN per numero di voti. Ha svolto fino al 2009 la carica

f.lio: **IAVARAZZO Francesco**, nato a Napoli il 16.01.1979;

f.lio: **IAVARAZZO Michele**, nato a Napoli il 09.02.1982.

ATTIVITA' LAVORATIVA:

Sul conto di **IAVARAZZO Mario**, dalle indagini fino ad ora effettuate nell'ambito del p.p. 29274/10 e da quanto emerso dal provvedimento di Fermo del PM in data 11.01.2011 per la sua appartenenza al clan dei casalesi ambito p.p. 20550/10 DDA Napoli, provvedimento non convalidato dal GIP competente, è risultato gestire la ditta individuale **Pubbliione di Solipago Lucia** – P.Iva 05848671219 con sede in San Marcellino (CE), Corso Europa 244 esercente l'attività di promozione pubblicitaria costituita in data 05.10.2007. Il titolare della ditta individuale è **SALIPAGO Lucia**, nata a Napoli il 30.06.1988 ed ivi residente in via Rione Donguanella Is. 25 scala A (riportato in CCIAA con il cognome SOLIPAGO). IAVARAZZO Mario risulta percepire redditi dalla citata società dal 2008 ed utilizzare autovetture e schede telefoniche intestate alla stessa.

Nel provvedimento di Fermo tra l'altro è riportato quanto segue: "Svolge apparentemente lecita attività di gestione dell'impresa individuale **PUBBLIONE di SOLIPAGO Lucia con sede in San Marcellino (CE) corso Europa n. 244**, impegnata nel settore di installazione stradale di insegne e cartelloni pubblicitari, unitamente agli identificati fratelli **Francesco** – **Michele** e **Pasquale**, intestata fittiziamente a **SOLIPAGO Lucia** nata a Napoli il 30.06.1988, residente e di fatto domiciliata a Napoli Rione Don Guanella is. 25 sc. A.

PRECEDENTI PENALI IN ATTI D'UFFICIO (CONSULTAZIONE BANCA DATI S.D.I.)

08.09.2003, in Germania, venne sorpreso a bordo di un'autovettura, mentre dava appoggio al capo clan **RUSSO Giuseppe** inteso "O Padrino" - all'epoca latitante - che venne tratto in arresto.

04.12.2004, agenti del Commissariato di P.S. di Aversa lo denunciavano per ricettazione di un assegno di provenienza illecita;

23.08.2005, militari della Stazione Carabinieri di Casal di Principe per appropriazione di cose smarrite e riciclaggio artt. 647 e 648 C.P.;

25.10.2005, militari della Stazione CC. di Casal di Principe lo denunciavano per ricettazione;

17.11.2005, militari della Stazione CC. di Lagosanto (FE) lo denunciavano per falsità ideologica in atto pubblico e ricettazione assegni di provenienza illecita;

28.01.2006, militari della Stazione CC. di Casal di Principe gli notificavano la misura di prevenzione dell'"avviso orale" e lo denunciavano per ricettazione;

14.04.2008, condannato dal Tribunale di Santa Maria C. Vetere per ricettazione;

29.12.2010, segnalato dalla Stazione CC di Parete per associazione a delinquere di stampo mafioso;

10.01.2011, militari del Nucleo investigativo 1^a sez. di Caserta lo traevano in arresto in esecuzione al decreto di fermo del p.m. art 384 c.p.s.s. emesso dalla procura della repubblica c/o il tribunale napoli -d.d.a. avente nr. 20550/10/21 r.g. n.r. del 10.01.2011, per delitto p.p. dall'art. 416 bis commi 1,2,3,4,5,6,8 c.p.:

22.02.2011, militari del RONI CC di Rimini, lo truievano in arresto per rapina aggravata in esecuzione del decreto di fermo di indiziato di delitto nr. 13847/10-21 DDA R.G., emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna:

08.02.2011, condannato dal Tribunale di Santa Maria C. Vetere per ricettazione:

RAPPORTI DI FREQUENZA

in data 20.07.2001, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna a bordo dell'autovettura targata BL887HZ;

in data 09.02.2002, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Aversa con GAGLIARDI Mario, nato a Casal di Principe il 07.02.1943, BORRATA Pasquale, nato a Casal di Principe il 29.06.1967, DIANA Pasquale, nato a S. Maria C.V. il 19.08.1974 e NOVIELLO Agostino, nato a Caserta l'8.10.1972

in data 21.10.2002, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna con RICCARDI Gregorio, nato a Napoli il 05.01.1953 e RUSSO Corrado¹¹, nato a Casal di Principe il 02.12.1969, a bordo dell'autovettura targata BY356JD;

in data 12.11.2002, veniva controllato da agenti della Questura di Caserta con LUONGO Oreste Fabio¹², nato a S. Maria C.V. il 16.08.1978 e con CAPASSO Marco, nato a Casal di Principe il 30.04.1979, a bordo dell'autovettura targata BH495LN;

in data 13.10.2003, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Aversa con GAROFALO Pasquale, nato a S. Cipriano d'Aversa il 03.04.1974, a bordo dell'autovettura targata CJ996MN;

in data 02.03.2004, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna con MARTINO Giuliano¹³, nato a Casal di Principe il 09.11.1972 e con RUSSO Massimo, nato a Casal di Principe il 18.12.1974 a bordo dell'autovettura targata CM250VF;

in data 07.04.2004, veniva controllato da agenti della Questura di Napoli con SPADA Antimo¹⁴, nato ad Aversa il 06.05.1975 e con RUSSO Massimo¹⁵, nato a Casal di Principe il 18.12.1974, a bordo dell'autovettura targata AJ857FF

in data 19.04.2005, veniva controllato da militari della Stazione CC. di Casal di Principe con SCHIAVONE Luigi, nato a Casal di Principe il 06.08.1964 e GALLUCCIO Vittorio, nato a Napoli il 05.05.1975;

in data 23.06.2005, veniva controllato da militari del N.O.R.M. della Compagnia CC. di Sala Consilina, con GIULIANO Andrea, nato a Francolise il 04.09.1955, ALAIA Alessandro, nato a Casal di Principe il 31.03.1981 e con BOUKEBBOUS Ahmed, nato in Algeria il 05.07.1965, a bordo dell'autovettura targata CE276MR;

in data 17.10.2005, veniva controllato da militari della Stazione CC. di Sparanise, a bordo dell'autovettura targata BX090MX;

¹¹ RUSSO Corrado, fratello di RUSSO Giuseppe di Costantino e di Balbinot Caterina, nato a Casal di Principe il 5/1/1964, ivi residente, Via Genova n.51, celibe, detto "O padrino", RUSSO Massimo di Costantino nato a Casale il 18/12/1974 ivi residente in Via Genova 43 detto "o papero - paperino - 'o biondo", entrambi detenuti al regime del 41 bis e RUSSO Francesco, nato a Casal di Principe il 18.09.1960

¹² LUNGO Oreste Fabio, già consigliere comunale del comune di Casal di Principe (CE) nelle liste di F.I. eletto nell'anno 2007;

¹³ MARTINO Giuliano, coniugato con Russo Annunziata sorella di RUSSO Giuseppe di Costantino e di Balbinot Caterina, nato a Casal di Principe il 5/1/1964, ivi residente, Via Genova n.51, celibe, detto "O padrino", RUSSO Massimo di Costantino nato a Casale il 18/12/1974 ivi residente in Via Genova 43 detto "o papero - paperino - 'o biondo", entrambi detenuti al regime del 41 bis e RUSSO Francesco, nato a Casal di Principe il 18.09.1960.

¹⁴ Attuale c.d.g. che ha riferito sul conto di Iavarazzo Mario.

¹⁵ RUSSO Massimo di Costantino nato a Casale il 18/12/1974 ivi residente in Via Genova 43 detto "o papero - paperino - 'o biondo", detenuto al regime del 41 bis.

in data 15.11.2005, veniva controllato da militari della Stazione CC. di Casal di Principe, a bordo dell'autovettura targata BX651AC;

in data 19.12.2005, veniva controllato da Militari della Stazione CC. di Villa Literno con LETIZIA Raffaele¹⁶ nato a Casal di Principe il 15.04.1969, a bordo dell'autovettura targata BX651AC;

In data 30.01.2006, veniva controllato da militari del N.O.R.M. della Compagnia CC. di Sala Consilina con PICCOLO Giuseppe, nato amaranto il 25.05.1965 e con IAVARAZZO Antonio, nato a Napoli il 23.01.1975, a bordo dell'autovettura targata BC363CR;

In data 04.03.2006, veniva controllato da militari del N.O.R.M. della Compagnia CC. di Casal di Principe, con RUSSO Corrado, nato a Casal di Principe il 02.12.1969 a bordo dell'autovettura targata BX651AL;

in data 18.03.2006, veniva controllato da militari del N.O.R.M. della Compagnia CC. di Casal di Principe, con IAVARAZZO Antonio, nato a Casal di Principe il 03.02.1948, a bordo dell'autovettura targata BX090MX;

in data 21.06.2006, veniva controllato da militari della Stazione CC. di Sassano (SA) con ESPOSITO Giancarmine, nato a Napoli il 04.12.1981 e QUADRANO IAVARAZZO Mario, nato a Casal di Principe il 05.11.1969, a bordo dell'autovettura targata AY833VT;

in data 27.11.2006, veniva controllato da militari del N.O.R.M. della Compagnia CC. di Casal di Principe con RUSSO Corrado, nato a Casal di Principe il 02.12.1969, a bordo dell'autovettura targata CF455AT;

in data 10.06.2007, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna a bordo dell'autovettura targata DC187WR;

in data 23.10.2007, veniva controllato da militari della Stazione CC. di S. Cipriano d'Aversa, a bordo dell'autovettura targata DC187WR;

in data 12.02.2008, veniva controllato da militari della Stazione CC. di Capua a bordo dell'autovettura targata DJ748NW;

in data 28.02.2008, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Maddaloni con MARTINO Pasquale, nato a Mondragone il 17.09.1963, a bordo dell'autovettura targata BL751BM;

in data 20.03.2008, veniva controllato da militari della Stazione CC. di Casal di Principe a bordo dell'autovettura targata DJ748NW;

in data 19.08.2008, veniva controllato da militari della Stazione CC. di Frignano con MANNO Giuseppe, nato a Frignano l'1.01.1962 a bordo dell'autovettura targata DJ509VA;

in data 30.10.2008, veniva controllato da militari della Stazione CC. di S. Cipriano d'Aversa a bordo dell'autovettura targata DJ509VA;

in data 03.12.2008, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna con MANNO Giuseppe, nato a Frignano l'1.01.1962;

in data 09.01.2009 veniva controllato da militari della Stazione CC. di Casal di Principe a bordo dell'autovettura targata DJ509VA;

in data 29.06.2009 veniva controllato dagli agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna con CATERINO Salvatore, nato a Casal di Principe il 23.11.1965 e CAPASSO Maurizio¹⁷, nato a Casal di Principe il 06.01.1970 ;

¹⁶ LETIZIA Raffaele nato a Casal di Principe il 25.04.1969, a seguito del controllo del territorio del 13.04.2005, è stato inserito in B.D. con la data di nascita formalmente errata, in quanto anche da accertamento esperito alla B.D. A.T., tale anagrafica risulta sconosciuta, pertanto, lo stesso, si identifica nell'omonimo nato a Casal di Principe il 15.04.1969, pregiudicato per associazione per delinquere di stampo mafioso, ricettazione e falsa intestazione di beni, detenuto, appartenente al clan dei casalesi, fazione schiavone-Russo.

PONTICELLI Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986; in data 25.11.2009 veniva controllato dagli agenti del Commissariato di Aversa unitamente a CAPASSO Maurizio, nato a Casal di Principe il 06.01.1970; in data 03.03.2010 veniva controllato dagli agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna unitamente a PONTICELLI Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986 e INGANNATO Orlando, nato a Modena il 19.04.1981; in data 26.03.2010 veniva controllato dagli agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna unitamente a PONTICELLI Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986; in data 18.05.2010 veniva controllato dagli agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna unitamente a MARTINO Gennaro¹⁸, nato a Casal di Principe il 08.08.1970; in data 31.07.2010 veniva controllato dagli agenti del Commissariato di P.S. di Aversa unitamente a PONTICELLI Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986; in data 07.09.2010 veniva controllato dai militari del NORM CC di Casal di Principe unitamente a MASTROMINICO Gennaro¹⁹, nato a Frattaminore il 01.01.1972; DI CATERINO Massimo, nato a Napoli il 04.09.1975 e SALZILLO Ciro, nato a San Cipriano d'Aversa il 24.12.1972; in data 10.09.2010 veniva controllato dagli agenti del Commissariato di P.S. di Aversa unitamente a PONTICELLI Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986; in data 25.10.2010 veniva controllato dai militari del NORM CC di Casal di Principe unitamente a PONTICELLI Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986; in data 25.11.2010 veniva controllato dagli agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna con ROTONDO Giovanni Maria, nato a Napoli il 21.10.1977; PANARO Francesco, nato a Aversa il 20.07.1986 e ALEMANNI Gianluca²⁰, nato a Aversa il 07.11.1985;

¹⁷ **CAPASSO Maurizio**, di Nicola e da RUSSO Liliana, nato Casal di Principe (CE) il 06.01.1970 è cugino di RUSSO Massimo alias "Paperino", in quanto, il padre di quest'ultimo Costantino è fratello della predetta RUSSO Liliana, madre di CAPASSO Maurizio.

¹⁸ **MARTINO Gennaro** nato Casal di Principe il 08.08.1970, fratello di **MARTINO Giuliano**, nato a Casal di Principe il 09.11.1972 cognato di RUSSO Giuseppe "O Padrino" e RUSSO Massimo inteso "Paperino".

¹⁹ **MASTROMINICO Gennaro** fu Silvio e di Cerbo Michelina nato a Frattaminore il 1/1/1972 e residente in Casal di Principe alla via Maddalena nr. 52, inteso "Gennarino" indicato quale autista della famiglia Schiavone; seconda la Questura di CE (interc. telef. per la cattura di Sandokan al fascicolo Walterino, avrebbe accompagnato la famiglia a Montegranaro (AP) da SCHIAVONE Silvana per assistere ad una partita dell'Albanova) socio con il fratello MASTROMINICO Pasquale (n. 8/7/64 e residente a Giugliano alla via Virgilio nr. 7) di autolavaggio sito alla via delle Dune km. 2,100 in Villa Literno detto "Autolavaggio Flash", cugino di CANTIELLO Antonio nato San Cipriano di Aversa 24/3/58;

²⁰ **ALEMANNI Gianluca**, nato ad Aversa (CE) il 07.11.1985, arrestato in data 21.12.2010 a seguito di emissione di Fermo del PM della DDA Napoli in data 20.12.2010 ambito p.p. 45589/08 RGNR per i reati cui agli artt. 416 bis e 629 c.p.. il c.d.g. 08.10.2010 il c.d.g. LAISO Salvatore sul conto di ALEMANNI Gianluca ha dichiarato quanto segue: "... *FOTO N. 3 riconosco la persona effigiata nella foto n 3 in tale ALEMANNI o ALEMANNO e posso dirle che è un nuovo affiliato del clan dei casalesi cugino di ZAMMARELLO Maurizio. Lo stesso ha il compito id raccogliere tangenti a titolo estorsivo in Frignano, Villa di Briano Campo Mauro, San Marcellino e Agro Aversano. L'Alemanni consegnava i soldi provento delle estorsioni a Franco BARBATO, a MORELLI che all'epoca era latitante, e a DI PUORTO Sigismondo e questo avveniva nel 2009 ed ero anche io presente. L'ALEMANNI era stipendiato dal clan dei casalesi e percepiva uno stipendio pari a 1.500€ e questo stipendio talvolta, l'ho personalmente consegnato di fronte al bar a Campo Mauro. In casa dell'Alemanni abbiamo fatto una serie di riunioni. L'Ufficio da atto che la persona effigiata nella foto n 3 è ALEMANNI Gianluca*"

in data 09.02.2011 veniva controllato dagli agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna con SGALIA Giuseppe²¹, nato a Casal di Principe il 04.09.1964; PELLEGRINO Attilio, nato a Villa di Briano il 21.06.1969; CATERINO Vincenzo Armando, nato a Caserta il 24.05.1974 e DELL'AVERSANO Cristofaro, nato a San Cipriano d'Aversa il 16.10.1968;

VIDEOSORVEGLIANZA BAR “CORSO DANTE” DI CASAL DI PRINCIPE (CE):

Dalla videosorveglianza effettuata da questo C.O. all'esterno del bar “Corso Dante” di Casal di Principe (CE) gestito da PARI Italo si evince la quotidiana frequentazione di IAVARAZZO Mario presso il citato bar con gli altri indagati tra cui, principalmente, CAPASSO Maurizio, MARTINO Giuliano, GAGLIARDI Nicola e PONTICELLI Mirko:

DATA	ORA	EVENTO	SOGGETTI IDENTIFICATI
31.07.2010	17.17	<i>Arriva uomo a piedi da Via Angiolieri e si ferma a conversare con CAPASSO Maurizio e GAGLIARDI Nicola²². Verosimilmente si tratta di IAVARAZZO Mario, chiamato alle ore 17.10 da CAPASSO Maurizio (vds. Telef. 2407 su Utenza Capasso)</i> <i>Integrazione del M.A.s.U.P.S. Consiglio Panessa del 06.06.2011</i>	N.B. ALLO SDI RISULTA CHE IAVARAZZO MARIO È STATO CONTROLLATO ALLE PRECEDENTI ORE 16.20 IN VIA VATICALE DI CASAL DI PRINCIPE UNITAMENTE A PONTICELLI MIRKO, A BORDO DELL'AUTOVETTURA ALFA ROMEO 147

²¹ SGALIA Giuseppe, di Mario e Barletta Michela, nato a Casal di Principe (CE) il 04.09.1964 è coniugato con GAGLIARDI Romina, di Mario e Corvino Rosa, nata a Casal di Principe (CE) il 07.12.1970 la quale ultima è sorella di GAGLIARDI Nicola, di Mario e Barletta Michela, nato a Casal di Principe (CE) il 03.09.1968.

SGALIA Giuseppe viene nominato anche nel corso del colloquio in carcere effettuato dal detenuto RUSSO Massimo inteso “paperino” con i visitatori (Decreto 2947/09 RR).

In particolare nel corso del colloquio del 14.12.2010:

Annunziata: Pure PEPPE ti manda a salutare, ieri sera mi fece affacciare da sopra il balcone per dirmelo ==//

Margherita: Chi è? ==//

Annunziata: PEPPE SGALIA (fonetico – n.d.r.) ==//

Detenuto: (annuisce – n.d.r.) ==//

Margherita: Ah! Eh! ==//

Annunziata: Uh... disse: "salutamelo... se non GIULIANO non glielo dice ==//

²² GAGLIARDI Nicola nato Casal di Principe il 03.09.1968, pregiudicato per emissione assegni a vuoto e favoreggiamento. In data 10.01.1998, la Prefettura di Caserta emetteva nei suoi confronti il divieto di detenere armi ed esplosivi. Si rappresenta, inoltre, che GAGLIARDI Nicola, in data 07.02.1996, è stato tratto in arresto per il reato di favoreggiamento (378 c.p. e art. 7 L. 203/91) ambito p.p. 3615/93 (cd. *Spartacus*) ed imputato nel cd. Processo *Spartacus* per il reato cui all'art. 378 c.p. e art. 7 L. 203/91 unitamente al padre GAGLIARDI Mario. La Corte di Assise di Appello di Napoli, 2^a Sezione con Presidente il dott. Amedeo Ghionni, in data 11.10.2010 ha emesso sentenza con la quale ha rigettato l'appello presentato da GAGLIARDI Nicola.